

Manifestazione Sì Tav

I Sì-Tav scendono in piazza “Grazie alle forze dell’ordine”

Uno striscione e una raccolta firme contro gli attacchi dei «treno-crociati»

ROBERTO TRAVAN

E due. Prima la petizione (oltre cinquecento firme in pochi giorni) «per esprimere la nostra vicinanza alle forze dell’ordine impegnate a difendere il cantiere di Chiomonte dagli attacchi dell’ala violenta del movimento No Tav»: in tre anni decine di assalti a colpi di pietre, molotov

e bombe carta, centinaia di agenti feriti, alcuni in modo grave. Ieri, a Susa, lo striscione per ringraziare «i carabinieri e tutte le forze di polizia». Lo hanno appeso alcuni cittadini favorevoli alla Torino-Lione davanti alla caserma del capitano Stefano Mazzanti.

I SìTav non erano molti, «ma tutti decisi a far sentire, a volto scoperto, la nostra voce contro le aggressioni e il clima di omertà imposto dagli attivisti contrari all’opera». Lo dice Mariateresa Pettigiani, «valsusina, casalinga, favorevole alla nuova linea perché porterà sviluppo e lavoro» rimarca con ottimismo. L’idea del «flashmob» è nata sulla pagina

Facebook «Sì al Tav in Vallesusa»: «Duemila e cinquecento iscritti, cinquanta solo negli ultimi giorni» snocciola Pettigiani. Ieri alcuni di loro hanno deciso di uscire allo scoperto, hanno inscenato a Susa la piccola manifestazione di solidarietà con le forze dell’ordine: «Lo abbiamo fatto innanzitutto per ringraziarle e rispondere gli attacchi gratuiti dei No Tav». Nei giorni scorsi, infatti, il Movimento treno-crociato ha lanciato un’altra raccolta firme, quella per «allontanare dalla Valsusa le truppe di occupazione», sottoscritta da centinaia di militanti. Iniziativa che si è aggiunta alle proteste sotto gli alberghi che ospitano



poliziotti e carabinieri giunti da tutta Italia. «Questi ragazzi sono qui per lavorare, per difendere lo Stato, la legalità, non per fare i turisti. Siamo stufi, abbiamo tutti il diritto di vivere in santa pace senza il timore di essere minacciati solo perché favorevoli al tunnel» dice Pettigiani.

Esordio silenzioso, quasi sottotraccia... «Vero, ma non è

facile affrontare questo clima fatto di insulti, aggressioni, odio: ci stiamo provando, ce la faremo». Le reazioni No Tav ovviamente non si sono fatte attendere. «Ognuno può dire e scrivere ciò che vuole, purché non lo faccia a nome di altri e si firmi. Non è Susa che ringrazia ma solo una parte di essa. Io ad esempio, con tutto il rispetto che porto per i carabinieri e le

altre forze dell’ordine presenti da sempre sul territorio, non ho nulla di cui ringraziare i robocop che vedo in giro per Susa ultimamente. Anzi mi risulta che siano qui per difendere coloro che vogliono distruggere la valle» ha scritto su Facebook un’attivista. Altri hanno pensato bene di lamentarsi con i diretti interessati, i carabinieri di Susa.

Gli attivisti hanno anche lanciato una petizione a favore delle forze dell’ordine in Valsusa: «E’ possibile firmarla all’hotel Napoleon di Susa»